

REPORT

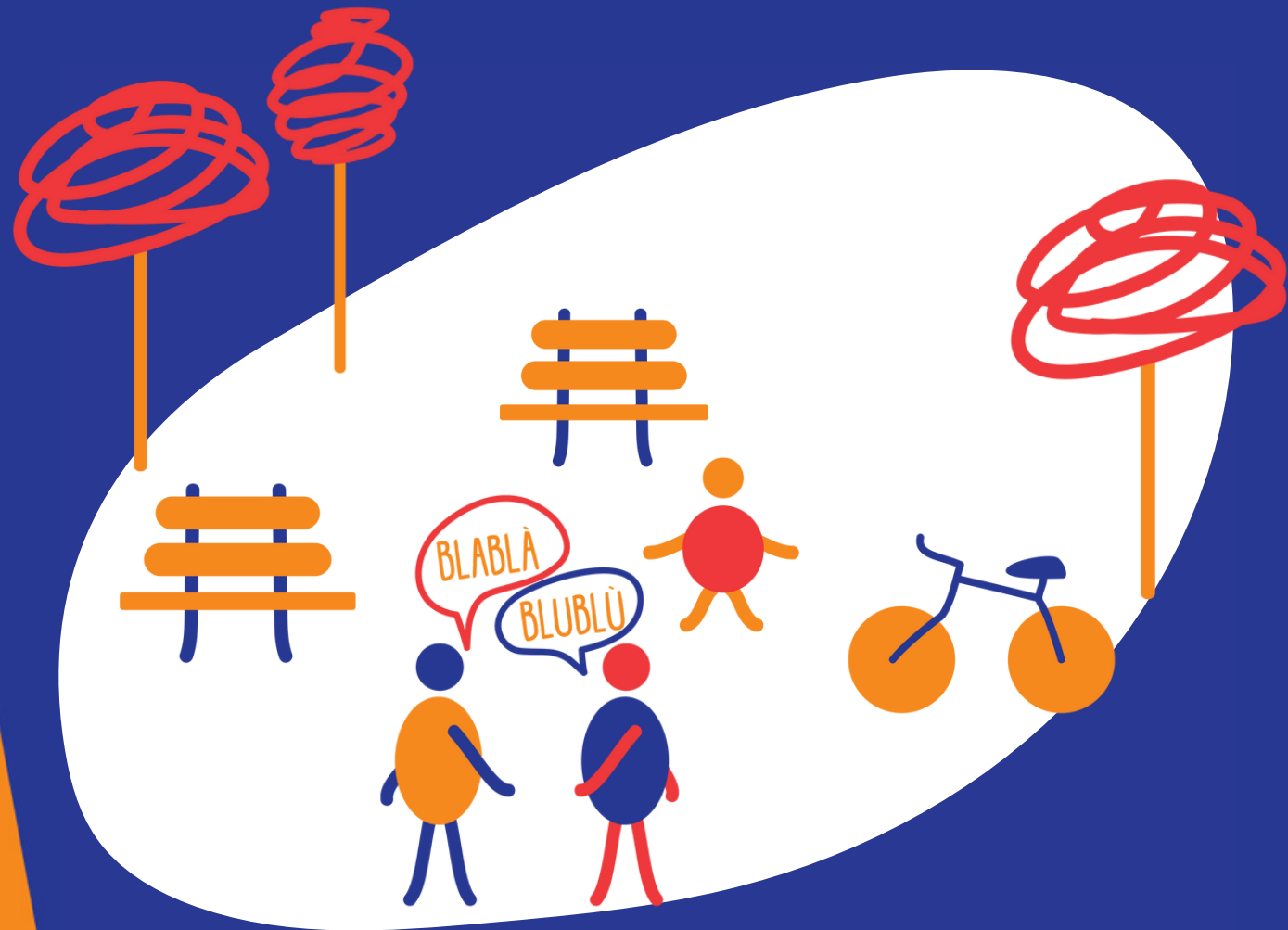


RIGENERA SORGANE

INDICE

<u>IL PROGETTO</u>	1	<u>SORGANE SI RIGENERA</u>	24
<u>Il progetto di rigenerazione</u>	2	<u>Spostamenti</u>	27
<u>Il percorso di partecipazione</u>	2	<u>Spazio pubblico e verde urbano</u>	32
<u>I numeri di Rigenera Sorgane</u>	5	<u>Commercio e servizi</u>	35
<u>SORGANE SI RACCONTA</u>	12	<u>Abitare</u>	37
<u>Le origini e lo sviluppo</u>	15	<u>SORGANE SI ATTIVA</u>	39
<u>Le persone che ci abitano</u>	16	<u>Diventare attivatori e attivatrici</u>	40
<u>Gli elementi apprezzati</u>	17	<u>di comunità</u>	
<u>Il sistema di socialità</u>	20	<u>Prospettive future</u>	46
<u>Gli elementi critici</u>	21	<u>CREDITI E RINGRAZIAMENTI</u>	43
<u>I luoghi di socialità e le realtà attive del quartiere</u>	23		

IL PROGETTO



IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE

Rigenera Sorgane è un intervento di rigenerazione urbana con cui il Comune di Bagno a Ripoli ha deciso di agire sullo storico quartiere di Sorgane per migliorare la qualità della vita di chi lo abita ogni giorno e di chi lo frequenta abitualmente.

L'intervento si colloca tra le tredici strategie territoriali urbane che la Regione Toscana ha finanziato mediante il **Programma Regionale FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027** approvato dalla Commissione Europea a ottobre 2022.

Le principali azioni previste nell'intervento di Rigenera Sorgane riguardano:

- la realizzazione e riqualificazione di spazi pubblici e aree verdi;
- la realizzazione di nuove strutture polifunzionali per favorire l'aggregazione, il commercio e l'artigianato;
- la realizzazione di percorsi ciclopedonali e zone di sosta;

- il supporto alla nascita di nuovi servizi di vicinato e di quartiere;
- la valorizzazione dell'abitare collettivo e del patrimonio architettonico e urbanistico dell'area.

Rigenera Sorgane, inoltre, si interfaccia con altri importanti interventi di trasformazione, promossi anche da altri Enti e anche con altri fondi, che avranno un impatto su questa zona: la realizzazione della linea T3 della tramvia che collegherà Firenze a Bagno a Ripoli con fermate previste in viale Europa e in Via Pian di Ripoli oltre al capolinea a Bagno a Ripoli; la realizzazione del Nuovo Parco di Ripoli, per valorizzare il patrimonio verde esistente creando un collegamento diretto tra Sorgane e il Capoluogo recuperando i percorsi storici e realizzandone di nuovi e facilitando l'accesso al verde tramite la realizzazione di un'area di sosta in via De Gasperi; la realizzazione di verde pubblico e di un bypass tra via Roma e via De Gasperi nella zona della Pieve di San Pietro a Ripoli, per facilitare l'accesso e preservare il Nuovo Parco di Ripoli.

IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

La Regione Toscana, unitamente alle strategie territoriali urbane che ha finanziato mediante il PR FESR - 2021-2027, ha finanziato altrettanti percorsi partecipativi. Questi sono stati implementati tra agosto e dicembre 2023, in una fase preliminare alla progettazione di dettaglio degli interventi di rigenerazione urbana, con l'esplicita finalità di analizzare i bisogni del contesto di riferimento, per fornire un contributo fattivo utile alle successive fasi di approfondimento progettuale degli interventi infrastrutturali, facendo emergere eventuali pratiche sociali inclusive e aggregative su cui fare leva, al fine di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi oggetto di rigenerazione urbana.

La Regione ha specificato inoltre che le attività di partecipazione dovevano essere realizzate con il supporto di esperti nel settore della partecipazione, della rigenerazione urbana e

della mediazione culturale. A tal fine il Comune di Bagno a Ripoli, destinatario del finanziamento, ha affidato l'incarico per la progettazione metodologica e la realizzazione del percorso partecipativo a Sociolab, cooperativa e impresa sociale che dal 2007 opera nell'ambito della partecipazione, con particolare expertise sui processi di pianificazione e rigenerazione urbana.

L'approccio e la metodologia

Il percorso partecipativo Rigenera Sorgane è stato appositamente progettato per rispondere agli obiettivi indicati dalla Regione Toscana: favorire il coinvolgimento di tutte le persone nei processi di rigenerazione urbana e innovazione locale, con particolare riferimento alla prospettiva di genere e ai giovani; potenziare le dinamiche socio-culturali per una crescita inclusiva e partecipata e il miglioramento della qualità della vita a delle economie locali; progettare servizi e spazi di comunità ideati anche grazie a metodologie inclusive che stimolino creatività e innovazione tecnologica;

sperimentare e diffondere metodologie inclusive e aggregative per le comunità residenti, capaci di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi.

A tal fine, anche in seguito ad una fase iniziale di sopralluoghi, analisi del contesto, mappatura degli attori e interviste a testimoni privilegiati della comunità di Sorgane, si è deciso di allestire uno spazio fisico temporaneo nel centro di Sorgane, in uno dei luoghi più frequentati e oggetto di possibile trasformazione, al tempo stesso luogo di informazione, ascolto, coinvolgimento e attivazione per gli stakeholders e la cittadinanza.



Attorno a quello che gli abitanti hanno battezzato il "tendone" sono stati sviluppati tre diversi percorsi:

- **Sorgane si racconta:** per incontrare, conoscere e ascoltare le persone che abitano, lavorano e frequentano Sorgane si è allestito il **museo temporaneo degli abitanti** per raccogliere testimonianze, orali e fotografiche, e costruire un grande fotoracconto collettivo e aggiornato del quartiere e della comunità.
- **Sorgane si rigenera:** per informare sugli obiettivi e le macro azioni previste dall'intervento di rigenerazione e raccogliere raccomandazioni per i successivi sviluppi progettuali, si sono organizzati incontri con portatori di interesse, camminate di quartiere e si è predisposta una **mappa interattiva** - analogica e digitale - per registrare indicazioni puntuali e geolocalizzate.



- **Sorgane si attiva:** al fine di attivare le risorse della comunità per rendere sostenibile il percorso di rigenerazione urbana avviato con Rigenera Sorgane si è scelto di aprire una **manifestazione di interesse** e promuovere un **percorso gratuito di formazione/azione** per creare un gruppo di attivatori e attivatrici di comunità. Il percorso è stato strutturato con approccio fortemente laboratoriale con un'impostazione learning by doing, che ha visto alternarsi momenti di discussione e lavoro in gruppo a momenti di debriefing e spiegazione dell'attività appena realizzata, facendo emergere a cosa serve e perché sia importante.

Le attività di partecipazione di Rigenera Sorgane sono state sviluppate a partire da un programma iniziale, comunicato durante l'evento di lancio, ma si sono arricchite strada facendo di momenti partecipativi ulteriori organizzati sulla base delle esigenze emerse dall'ascolto. Oltre a quella istituzionale, si sono sviluppate altre forme di partecipazione

che hanno portato gli abitanti ad attivarsi con raccolte firme come espressione di dissenso di alcuni interventi proposti.

Il programma di partecipazione è stato accompagnato da un **piano di informazione e comunicazione** multicanale che ha previsto l'implementazione di un sito web dedicato, un piano editoriale per i canali social del Comune di Bagno a Ripoli su Facebook e Instagram, l'attività di ufficio stampa, l'invio di mail all'indirizzario costruito tramite la mappatura degli attori, la realizzazione e distribuzione di una brochure informativa e di locandine e volantini, il passaparola tramite whatsapp.



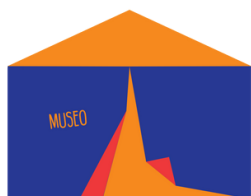
Per garantire il rispetto di tutti i requisiti di accessibilità, la realizzazione del sito web <https://rigenerasorgane.055055.it/> è stata affidata dal Comune di Bagno a Ripoli SILFI Spa, una società "in house" a capitale interamente pubblico che provvede all'erogazione di servizi impiantistici, informatici e di informazione. Il sito è diviso in quattro sezioni: le informazioni generali sul progetto; la mappa interattiva, con le indicazioni per l'utilizzo di questo strumento di partecipazione online; le informazioni e le news sulle attività fatte durante il percorso (camminate, corso attivatori e attivatrici etc.); la sezione di materiali scaricabili, form e gallery, inerenti al percorso e alla sua restituzione.

Il sito web rimarrà attivo dopo la conclusione del percorso partecipativo e, sulla base di un accordo trovato durante il percorso, sarà gestito gratuitamente dagli attivatori e dalle attivatrici di comunità in collaborazione con il Comune.

123

I NUMERI DI RIGENERA SORGANE

Le attività



- **5 incontri della Cabina di regia** istituita dal Comune.
- **1 mappatura** degli attori.
- **2 sopralluoghi** del quartiere (26 luglio e 9 agosto).
- **1 evento di lancio** (23 settembre).
- **5 camminate partecipate:** 1 nel quartiere con cittadini e progettisti del Comune (23 settembre), 2 camminate nel parco urbano con cittadini, associazioni ambientaliste e progettisti del Comune (21 ottobre e 11 novembre), 1 camminata emozionale come esercitazione per attivatori e attivatrici di comunità per rilevare la percezione di accessibilità, sicurezza e comfort nello spazio pubblico, con una particolare prospettiva di genere (8 novembre), 1 camminata architettonica ed emozionale organizzata dagli attivatori e attivatrici di comunità nell'ambito della festa "Sorgane si attiva" (16 dicembre).
- **12 Interviste a testimoni privilegiati**, tra abitanti e commercianti. Tra gli abitanti sono state intervistate persone con disabilità per indagare il tema dell'accessibilità e le problematiche riscontrate a livello di mobilità sia degli spazi domestici che degli spazi e dei servizi pubblici.
- **395 segnalazioni** raccolte sulla mappa interattiva.
- **24 aperture dell'infopoint/Museo temporaneo degli abitanti** tra il 23 settembre e 18 novembre (3 aperture settimanali per 8 settimane, martedì e giovedì dalle 16.00 alle 19.00 e sabato dalle 10.00 alle 13.00).
- **70 racconti e 100 fotografie** raccolte.
- **4 Incontri di confronto:** con le associazioni ambientali e culturali (14 ottobre); con le associazioni di categoria (17 ottobre); con i residenti del condominio di Via De Gasperi n.26 (21 ottobre); con le associazioni dell'ambito socio-sanitario (24 ottobre).
- **6 incontri con attivatori e attivatrici di comunità** organizzati presso il Circolo di Sorgane, di cui 4 appuntamenti di formazione (18 ottobre, 26 ottobre, 8 novembre, 15 novembre) e due appuntamenti organizzativi (22 novembre e 6 dicembre) per la festa di quartiere che attivatori e attivatrici hanno deciso di promuovere per mettere in pratica le competenze acquisite.
- **1 postazione di ascolto** alla manifestazione cittadina PrimOlio (18 e 19 novembre).
- **1 evento di restituzione** (12 dicembre).
- **1 festa di quartiere** (16 dicembre).

123

I NUMERI DI RIGENERA SORGANE

Le persone



- **200 contatti di stakeholders**, referenti di Istituzioni, scuole, associazioni di categorie, sindacati, associazionismo e cittadinanza attiva.
- **532 presenze registrate** durante le diverse attività di outreach.
- **100 partecipanti** agli incontri e alle camminate.
- **70 testimoni** che hanno contribuito al museo degli abitanti.
- **12 attivatori e attivatrici di comunità.**
- **10 persone di staff** suddivise tra coordinamento delle attività, outreach e animazione del museo temporaneo degli abitanti, gestione del corso di attivatrici e attivatori di comunità e implementazione dei canali di informazione e comunicazione.
- **200 partecipanti** alla festa "Sorgane si attiva"

La particolare attenzione posta rispetto alla **prospettiva di genere e dei giovani** esplicitamente richiesta dalla Regione Toscana nelle indicazioni per il percorso partecipativo è testimoniata in primis dalla tipologia articolata e variegata delle persone che hanno frequentato il "tendone" e/o sono state intercettate durante le attività di outreach (vedi grafici pagina successiva).

Anche il gruppo di attivatori e attivatrici di comunità si è caratterizzato per una forte presenza di persone di genere femminile (10 su 12) e di giovani under 30 (5 su 12).



123

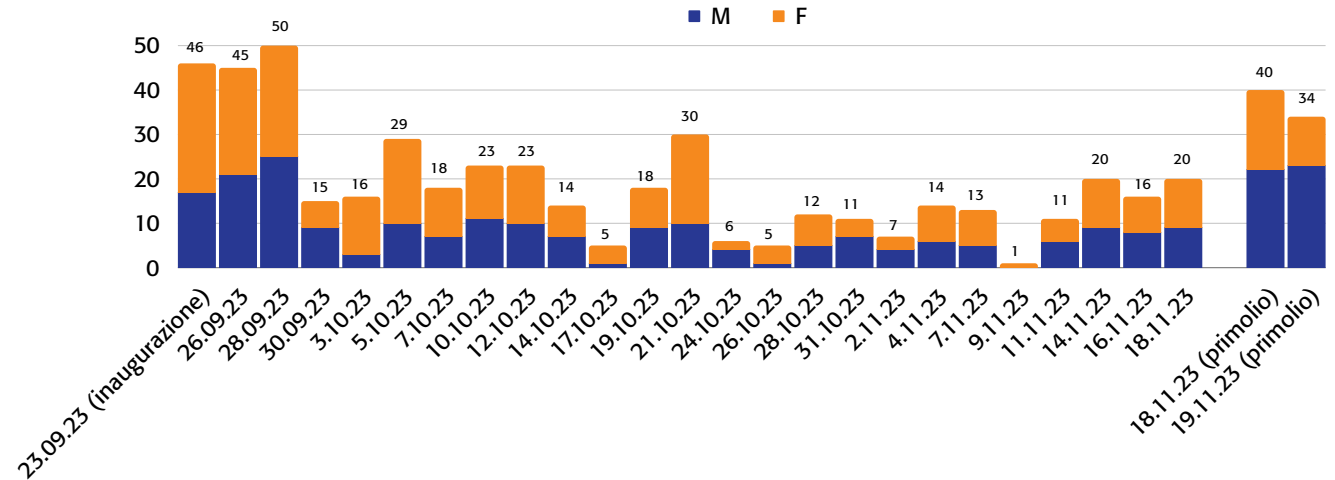
I NUMERI DI RIGENERA SORGANE

Le persone

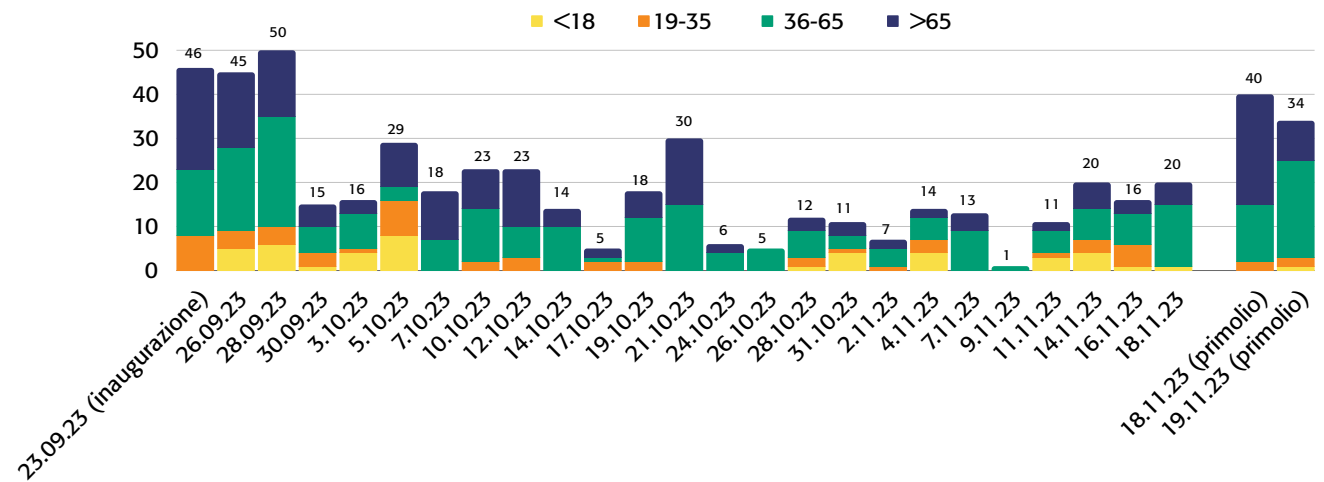


Persone che hanno frequentato il “tendone” e/o sono state intercettate durante le attività di outreach

GENERE



ETÀ



123

I NUMERI DI RIGENERA SORGANE

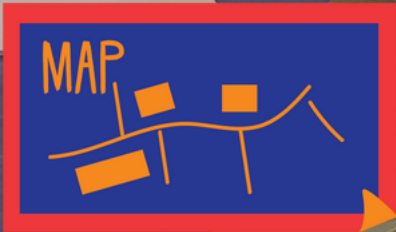
La comunicazione



- **1 conferenza stampa** (18 settembre 2023).
- **4 comunicati stampa** (18 settembre; 16 novembre, 7 dicembre e 13 dicembre).
- **1 servizio video** su Florence TV: <https://www.youtube.com/watch?v=FjlxFfuT6c>.
- **2 interviste radiofoniche** su Controradio (12 e 14 dicembre)
- **15 post social su fb e instagram** tra il 21 settembre e il 16 dicembre 2023 per un copertura pari a **10.796 utenti e 419 interazioni**
- **1500 brochure** informative distribuite.
- **1000 volantini** e locandine.









SORGANE
SI RACCONTA





Via Cappio delle Pieve
da
cia
tutte





LE ORIGINI E LO SVILUPPO

Il rione di Sorgane fino alla fine degli anni '50 è stato un **borgo agricolo** con case di campagna raccolte intorno a Villa Giusti, oggi sede del Quartiere 3 di Firenze. Gli abitanti "storici" del luogo ricordano ancora questo paesaggio - "prima non esisteva nulla, qua erano tutti campi coltivati e c'erano le pecore"; "io sono venuta a vivere qui nel '63 nel primo palazzo che è stato costruito, sul viale Benedetto Croce. Mi ricordo che intorno era tutto verde, campagna e alberi da frutto, c'era solo la Villa e le case dei coloni".



L'urbanizzazione è avvenuta a partire dagli **anni '60** con la realizzazione del grande intervento disegnato nel piano regolatore fiorentino di Edoardo Detti durante il mandato del Sindaco La Pira e sviluppato nell'ambito del Piano INA-Casa, il programma di edilizia economica e popolare messo in campo dal Ministro del Lavoro Fanfani nel dopoguerra. L'intervento progettato da Poggi, Ricci e Savioli - oggi censito nell'Atlante dell'Architettura Contemporanea dalla Direzione generale "Creatività Contemporanea" del Ministero dei Beni Culturali - sebbene molto ridimensionato rispetto alle previsioni iniziali, ha portato 4500 persone ad abitare a Sorgane.

Le **case popolari** sono state prima in parte concesse in via emergenziale alle famiglie colpite dall'alluvione del 1966 - "La mia famiglia si è trasferita qui perché era stata colpita dall'alluvione" - quindi, all'inizio degli anni '80, destinate alle famiglie assegnatarie degli alloggi di edilizia pubblica. È in questo momento che a Sorgane arrivano tante nuove famiglie, di cui molte con figli piccoli che iniziano qui il proprio progetto di vita.

Di questi anni ci sono ricordi ambivalenti da parte degli abitanti. Da un lato quelli positivi legati ad una comunità in cui ci si conosceva tutti, per strada c'era molta vita e i bambini potevano giocare insieme per strada: "Quando ero piccola, sotto il palazzo, c'erano tanti bambini provenienti da altre zone d'Italia e con loro giocavo a nascondino"; "Quando eravamo bambini avevamo una grande libertà, potevamo stare fuori da soli perché non c'era traffico".

Dall'altro ci sono i ricordi negativi legati alla presenza di criminalità, violenza e spaccio di droga: "Quando ci siamo trasferiti a Sorgane, il quartiere era considerato il Bronx di Bagno a Ripoli. C'era tanta violenza e delle bande o famiglie con modalità mafiose che erano in guerra con l'Antella e spesso partivano per fare spedizioni punitive". In quel periodo, e più precisamente nel 1986, nasce l'esperienza di **autogestione delle case popolari**, un gruppo di abitanti che si occupa della manutenzione condominiale e degli spazi aperti: "La nostra autogestione è stata la prima a nascere, tanto che



CASA SPA ci ha chiesto più volte di andare a parlare della nostra esperienza in altri condomini per aiutare la nascita di altre autogestioni". Un'esperienza di collaborazione importante e attiva tutt'oggi, a distanza di quasi 40 anni, ma che soffre da un lato della mancanza strutturale di spazi comuni che possano essere utilizzati per momenti di socialità e condivisione e, dall'altra, di un problema congiunturale legato alla mancanza di ricambio generazionale. Gli abitanti inoltre hanno lamentato più volte la carenza di interlocuzione e presidio del gestore, rispetto al quale la comunicazione appaiono lente e faticose.

Le immagini di campagna sono presenti nella memoria degli abitanti ancora fino alla fine degli **anni '90** soprattutto per quanto riguarda la zona del giardino di

Via de Gasperi: "Qui al giardino c'era il pecoraio, bellissimo!"; "Negli anni 90 mi ricordo che scendevano le pecore dalla collina e venivano da sole a brucare qui nel giardino in Via De Gasperi"; "Il Giardino di Via de Gasperi era un grande orto coltivato dagli abitanti, capitava anche di annaffiare le verdure direttamente dalla finestra di casa". Anche questa zona però ha cambiato faccia nei primi anni 2000 quando, per iniziativa di alcune cooperative locali, è stato realizzato un nuovo intervento residenziale con 80 appartamenti inaugurati a giugno 2005 e le relative opere di urbanizzazione.



LE PERSONE CHE CI ABITANO

Le persone che hanno raccontato la propria storia al "tendone" di Rigenera Sorgane testimoniano la presenza di **tre diverse generazioni di abitanti**. Ci sono innanzitutto quelli che potremmo definire **abitanti storici**, originari di questa zona e figli delle famiglie contadine che lavoravano le campagne o arrivati qua dopo la realizzazione del grande intervento residenziale, tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '80: "Sono nato, cresciuto e invecchiato a Sorgane"; "È del '58 che sto qui, Sorgane l'ho vista nascere"; "Sono legata al quartiere per tutto quello che fa parte della mia vita. Vivo qui da gennaio 1966, avevo quasi 2 anni e adesso ne ho 59!"; "Sorgane è casa e nessuno me la leva, ci abito da 53 anni"; "Sono legata al quartiere perché vivo qui da 43 anni". Quelli che negli anni '80 sono arrivati qui come bambini sono adesso persone adulte che, in diversi casi, hanno deciso di rimanere a vivere in questa zona o

hanno provato a farlo. Non sempre, infatti, per chi è cresciuto nelle case popolari è stato facile trovare un alloggio nel quartiere una volta uscito dalla famiglia di origine, sia per la scarsa disponibilità di abitazioni libere sia per i prezzi che sono considerati alti rispetto alle zone limitrofe. In ogni caso, rimane forte il legame con Sorgane che continuano a frequentare, ad esempio portando i nipoti a casa dei nonni.

Ci sono poi le **famiglie che si sono trasferite qui a cavallo tra gli anni '90 e i primi anni 2000**: "Vivo a Sorgane lato Bagno a Ripoli dal 2005, dopo il bando del comune per le case della Cooperativa a cui abbiamo partecipato perché volevamo acquistare casa qui"; "Vivo nel quartiere da 15 anni e il legame con il luogo è talmente forte che mio figlio non vuole cambiare città".

Quindi si vede una **nuova generazione di famiglie** che si sono trasferite a Sorgane negli ultimi anni: "Vivo con la mia famiglia da pochi anni a Sorgane che ci piace molto per il verde"; "Sono qui dal periodo del Covid quando ho raggiunto il mio compagno che viveva qui. All'inizio doveva essere una cosa

temporanea ma ci stiamo trovando bene e non so se ci trasferiremo"; "Viviamo qui dal 2018, è la prima volta che siamo andati a vivere da soli. Qui è nata la nostra famiglia per questo siamo legati al quartiere".

Oggi la **popolazione** appare variegata dal punto di vista della provenienza con tante famiglie con background migratorio. Il tema dell'interculturalità della popolazione residente non sembra generare particolari conflitti anche se alcuni abitanti della "prima generazione" sottolineano la necessità di (ri)trovare elementi di condivisione con i nuovi abitanti per invertire una dinamica di disgregazione delle relazioni tra vicini di casa, soprattutto all'interno delle case popolari. Si evidenzia poi la presenza di una fascia importante di persone anziane e molto anziane che spesso vivono da sole e in condizioni economiche non ottimali che possono presentare quindi situazioni di fragilità. I parchi e i giardini sono animati dalla presenza di numerosi bambini, bambine e adolescenti. Significativa inoltre la presenza di animali da compagnia e in particolare cani che sono un importante

motivo di socializzazione tra gli abitanti e determinano specifiche modalità di vivere gli spazi aperti: "Io sono conosciuto come il "babbo" del mio cane che è sempre in giro"; "Vivo tanto il quartiere grazie al mio cagnolino"; "Avevo un cane, un pastore tedesco e grazie a lui ho scoperto tanti spazi meno conosciuti del quartiere".

GLI ELEMENTI APPREZZATI

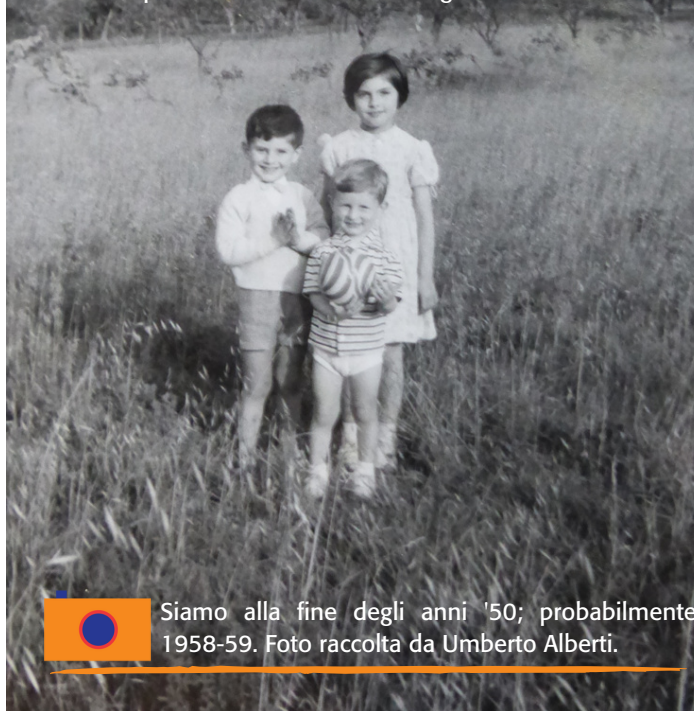
L'aspetto più apprezzato del quartiere, motivo per molti di vero e proprio orgoglio, è la **tranquillità** determinata dalla grande presenza di spazi verdi, dal basso livello di traffico e dall'assenza di rumori ad esso legati: "Qui mi piace la vicinanza con la natura, il quartiere verde e la tranquillità"; "Sono legata a Sorgane per la tranquillità e per il verde"; "Ci piace stare qui perché è un polmone verde, con parchi e spazi aperti"; "Sono legata a questo quartiere per il verde e mi sembra di stare in un'isola felice";

“Abbiamo scelto di abitare in questo posto per il silenzio e la tranquillità del posto”; “Quando sono venuto a vivere qui, mi sono innamorato perché c'è molto verde”.

In effetti i **giardini e le aree verdi** sono molto vissuti dagli abitanti: “Con tutti questi giardini abbiamo l'imbarazzo della scelta anche per festeggiare i compleanni”; “Nei giardini ci sono tanti giochi belli dove passiamo i pomeriggi dopo scuola”. Le persone sono molto affezionate a quello che chiamano il **bosco**, la grande area verde tra Sorgane e il capoluogo di Bagno a Ripoli in cui verrà realizzato il nuovo parco urbano. Una zona che in passato è stato luogo di giochi e avventure per i bambini - “I bambini avevano costruito una casa sull'albero sui rami di una grande quercia. Ci passavano tutto il pomeriggio, aspettando che i babbi tornassero da lavoro per andare a giocare a calcio nel campetto. La mattina andavano a scuola a piedi da soli, passando dal sentiero che arriva al campo sportivo e io dal terrazzo riuscivo a vederli lungo tutto il tragitto” - ma che anche di recente, durante la pandemia

ha mostrato la sua grande importanza: “durante il covid la vicinanza del bosco mi ha salvata! Poter passeggiare nel verde con il giusto distanziamento è stato bello. Per me è stato importante vedere gli animali, la natura e gli uccelli mi dava speranza”. Nonostante le condizioni odierne di minore fruibilità e manutenzione - diversi abitanti ricordano come momenti di grande paura gli incendi degli ultimi anni i cui segni sono ancora oggi visibili - il bosco, in cui alcune associazioni del territorio hanno fatto un lavoro di ricostruzione storica e segnaletica dei sentieri, è tuttora considerato un bene prezioso: “Ho festeggiato la mia laurea nel bosco di Sorgane che è molto bello”; “Sono legata a questo quartiere perché vengo sempre a camminare da i Ponti fino a Sorgane, attraversando il parco grazie ai suoi sentieri”. Su questa area verde ci sono anche simpatiche leggende di quartiere sulla presenza di fantasmi. Più in generale, il **sistema verde composto dal bosco e dalla collina** fa sì che vivere a Sorgane sia ancora percepito in parte come vivere in campagna, con un rapporto speciale con gli animali e la

Beatrice Bartalesi gioca nella "Corea", un'area dei campi ormai abbandonati ai piedi del Poggio della Pieve, insieme al fratellino Claudio e un altro amichetto. Il termine 'Corea' probabilmente era un suggestione proveniente dai telegiornali, dalla guerra in Corea (dal 1950 al 1953), che i bambini captavano e usavano nei loro giochi.



Siamo alla fine degli anni '50; probabilmente 1958-59. Foto raccolta da Umberto Alberti.

natura: “Quest'estate sono stata rincorsa da un cinghiale ma a me questa cosa piace un sacco, perché siamo in città ma anche in campagna”; “Qualche settimana fa mi ha chiamata la mia vicina di casa, era tutta emozionata perché davanti alle cantine stava dormendo una piccola volpe. È stato un momento magico”; “Mi piace il silenzio, il verde e il contatto con gli animali”.



18-03-2006
GIOVANNI IANI

Il campo da calcio di Via De Nicola è utilizzato dai bambini e dai ragazzi ma anche da alcune squadre amatoriali che possono fruirne gratuitamente - "Ci sono anche tanti giovani che vengono da tutta Bagno a Ripoli perchè questo è l'unico campo comunale gratuito in terra naturale. A Bagno a Ripoli, nel paese, c'è solo quello della Granacci" - ma la scarsa manutenzione e la mancanza di illuminazione ne limitano le potenzialità di utilizzo.



Un'altra area verde molto utilizzata è il giardino **I Ponti**, fuori dal quartiere, ma facilmente raggiungibile grazie alla **nuova pista ciclabile che è molto utilizzata.**

Altro elemento centrale nella vita del quartiere è il **commercio di vicinato** che si sviluppa tutto sul territorio fiorentino: il piccolo negozio di Unicoop Firenze e i "pochi ma buoni" esercizi commerciali quali la farmacia, la merceria, la macelleria, il bar.

Il principale luogo di socialità menzionato è il **Centro Sociale di Sorgane**, il Circolo Arci che trova sede nei locali della Villa in via di Tagliamento che però da molti abitanti di Sorgane, nonostante l'estrema vicinanza, è concepito come parte di un altro sistema, al di là del confine comunale. Tra i luoghi di riferimento sono poi menzionati la parrocchia della Pieve di San Pietro e la Moschea in territorio fiorentino.

IL SISTEMA DI SOCIALITÀ

In generale, le persone che vivono a Sorgane evidenziano una **buona qualità della vita** anche a livello di servizi presenti - "È un quartiere vivibile in cui si può vivere serenamente"; "Mi ci vedo a passare qui la mia vecchiaia! Ci sono tutti i servizi necessari"; "Qui c'è tutto quello che serve e siamo collegati alla città tramite il [bus] 23" - anche se molti, soprattutto le donne, lamentano la **percezione di insicurezza** che si prova in alcuni luoghi più nascosti e negli orari serali - "Qui a Sorgane, dalle 20.00 in poi, è tutto buio e non c'è nessuno per le strade per cui se una persona volesse uscire di sera da sola non si sente molto al sicuro".

In senso più ampio questa riflessione si connette alla diversa percezione che gli abitanti hanno rispetto all'esistenza di una **comunità di Sorgane**: da un lato c'è chi sente forte la rete relazionale circostante che contribuisce significativamente alla qualità della vita

di questa zona: "Il rapporto di amicizia che si è creato tra il vicinato è quello che ci lega al quartiere. Noi siamo tre vicine di casa diventate amiche e ci conosciamo da 43 anni. Il rapporto affettivo nei confronti del quartiere è un altro elemento collante"; "Sono nata a Sorgane, qui si vive bene e sono contenta di stare in questo quartiere. Mi sento all'interno di una comunità piena di famiglie infatti ci salutiamo e passiamo molto tempo insieme"; "Nel mio palazzo appena arriva il bel tempo organizziamo nel giardino cene e feste con tutti i bambini e le persone che abitano lì. I palazzi vicino sono invidiosi del nostro parchetto ben attrezzato e con le lucine che abbiamo fatto da soli"; "Sorgane per me è come una famiglia perché ci conosciamo tutti, scendi di casa e trovi gli amici." Dall'altro lato chi, invece, sente un progressivo deterioramento di legami che in passato erano molto più forti - "Quando ero piccola si giocava tutti insieme. Oggi invece i bambini non si conoscono" - e chi invece sottolinea il forte individualismo e la mancanza di socialità - "La gente qui non è abituata

a stare fuori e a stare insieme, quando esci a fare una passeggiata al massimo incontri due persone. Al cinema all'aperto d'estate va considerato un successo se ci trovi 10 persone". Chi, ancora, reputa che ci sia del potenziale inespresso: "Ci sono i semi di una collettività che ha piacere di fare cose insieme ma questa comunità è soffocata da vari elementi, in primi da una narrazione di sorgane non più attuale e soprattutto non veritiera, una retorica vecchia di 40 anni che ancora fa sì che dall'esterno questo venga visto come un quartiere degradato e abbandonato."

Anche il tema della **reputazione** varia significativamente: se, come abbiamo letto, alcuni sentono ancora la presenza di uno stigma, altri lo considerano superato: "Eravamo etichettati come "quelli di Sorgane" che non avevano una buona reputazione, anche se eravamo quasi tutti persone per bene. Oggi questa cosa non la sento più"; "Prima Sorgane era visto come un quartiere degradato, adesso no, le persone sono contente di stare qua". In ogni caso questo tema è presente

quasi esclusivamente per gli abitanti della prima generazione.

GLI ELEMENTI CRITICI

L'aspetto percepito come maggiormente critico, dal punto di vista del tessuto urbano, è quello di essere una **"terra di confine"**. L'essere diviso tra Bagno a Ripoli e Firenze determina per il rione una serie di problematiche inerenti la progettazione degli interventi (come anche nel caso di Rigenera Sorgane), la manutenzione e la gestione dei servizi, in particolare la raccolta dei rifiuti.

Dal punto di vista **sociale** si rilevano **due elementi di tensione** principali: in primis quello della **presenza di persone "poco raccomandabili"** e persone senza fissa dimora che bivaccano e dormono nei piani pilotis e nei giardini creando situazioni di degrado che acuiscono la sensazione di insicurezza. Da sottolineare che, durante le attività di ascolto, presso la Foresteria del Comune di Firenze erano

temporaneamente accolte le famiglie sfrattate dall'EX Hotel Astor di Firenze a seguito della vicenda nota alle cronache del rapimento della piccola Kata. Un trasferimento avvenuto in modo repentino, che ha portato un numero significativo di nuclei familiari di provenienza sudamericana nel quartiere di Sorgane, in una zona della città diametralmente opposta rispetto a quella di provenienza (Q5) senza attivare, secondo l'opinione diffusa degli abitanti, un necessario e adeguato servizio di gestione, supporto e controllo di queste persone accusate di sostare nei parchi pubblici a consumare eccessive quantità di alcool innescando risse e creando accumuli di rifiuti. Una problematica, questa, molto avvertita soprattutto nelle prime settimane di attività di Rigenera Sorgane mentre apparentemente quasi risolta alla fine del percorso. **L'altro tema sentito come particolarmente critico è quello generazionale**, ovvero della mancanza di momenti di scambio con i più giovani che, non bene compresi, vengono talvolta percepiti come un fattore di disturbo: **"E' una grande**

confusione perché ci sono spesso ragazzi che mettono la musica a tutto volume provocando fastidio agli abitanti". Anche al circolo non c'è ricambio generazionale e i più giovani non ci vanno perché la frequentazione è prevalentemente anziana e non ci sono motivi di interesse. Se, da un lato, le persone più grandi che animano la socialità nel quartiere sentono **"Un gap generazionale che ci impedisce di capire quello che vogliono i giovani"**, dall'alto i ragazzi e le ragazze che vorrebbero uno spazio coperto dove poter stare a chiacchierare e ascoltare la musica si sentono rifiutati e accusati ingiustamente di danni che non sono loro a fare. La situazione per alcuni è peggiorata dopo la pandemia, tanto che c'è chi afferma che questo momento storico **"è come un nuovo dopoguerra e noi dobbiamo impegnarci a ricostruire le relazioni sociali"**.

Queste criticità non sono state testimoniate solo dal racconto delle persone ma anche da quanto successo al "tendone" di Rigenera Sorgane che, dopo qualche settimana di attività, con i primi freddi, è stato usato prima da

alcune persone senza dimora come ricovero notturno e poi da un gruppo di giovanissimi abitanti che lo hanno utilizzato, fuori dagli orari di apertura, come luogo di ritrovo per organizzare piccole feste improvvisate. In entrambi casi **un utilizzo improprio**, che ha impedito in alcuni casi il corretto svolgimento delle attività previste (alcuni materiali di arredo sono stati danneggiati in modo irreparabile) e generato lamentele da parte di alcuni abitanti preoccupati che il museo temporaneo - poi dismesso alla fine del percorso - potesse degenerare in una situazione di degrado, ma che di fatto ha messo in evidenza **l'esigenza di uno spazio in cui socializzare e stare insieme**. Una necessità che è emersa forte sicuramente per la fascia degli adolescenti ma anche dai piccoli e piccolissimi frequentatori "regolari" che hanno trovato nel "tendone" una piccola ludoteca e che, insieme ai loro genitori, hanno espresso il desiderio di poter fruire di un luogo come questo: **"Perché non lasciate il tendone? Ci piacerebbe avere sempre un posto dove disegnare"**.

I LUOGHI DI SOCIALITÀ E LE REALTÀ ATTIVE DEL QUARTIERE

Pieve di San Pietro a Ripoli

Moschea di Sorgane

Angeli del Bello di Bagno a Ripoli

L'associazione si occupa della pulizia delle aree verde del quartiere.

Circolo Arci di Sorgane

Il circolo, oltre alle consuete attività, lavora con l'Istituto Saffi per PTCO e inserimenti socio-terapeutici.

Caritas

L'associazione si occupa di distribuzione di pasti e accoglienza invernale presso la Foresteria Pertini.

Contrada Alfieri

Contrada di Sorgane ha qui la sua sede dove tiene i materiali per le rievocazioni storiche. Presso la Pieve organizza due volte l'anno la Festa delle Frittelle e insieme ad altre realtà una settimana di iniziative in occasione del patrono (29 giugno); al giardino Ai Ponti organizza il Torneo Lega di Ripoli.

Legambiente Bagno a Ripoli

L'associazione si occupa della pulizia, manutenzine e segnaletica dei sentieri del bosco e - insieme ad A.R.C.A. e Gruppo Trekking - ha curato sentieri e cartellonistica nell'area del futuro parco urbano.

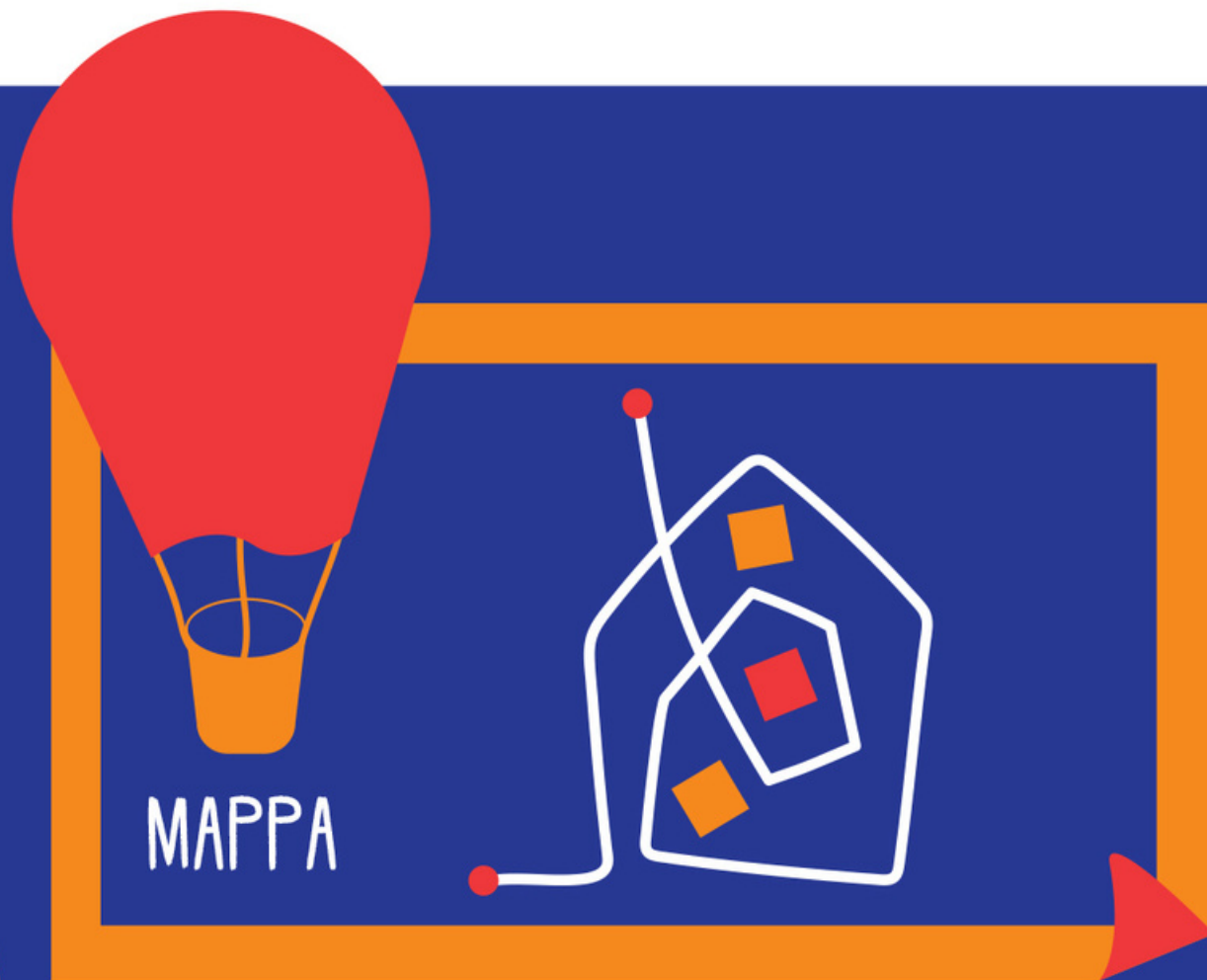
A.R.C.A - Associazione Ripolese per la Cultura dell'Ambiente

Insieme ad Arca e Gruppo Trekking, ha realizzato alcuni sentieri con cartellonistica ad hoc nell'area del futuro parco urbano e promuove attività di sensibilizzazione su tematiche legate al governo del territorio.

Gruppo Trekking

Insieme ad Arca e Legambiente BaR, ha realizzato alcuni sentieri con cartellonistica ad hoc nell'area del futuro parco urbano; promuove escursioni nel bosco limitrofo.

SORGANE
SI RIGENERA





Via Marco Polo

Via di Ripoli

Via degli Olmi

Via Isonzo

Via Brenta

2

5

10

5

43

20

4

Giardino Norma Cossetto

Rosticceria

Pieve di San Pietro a Ripoli

Istituto di Istruzione Superiore Gobetti V

Palestra ginnastica

6

60

119

Together Florence Inn

I ponti

Edificio G

Villa Giusti

Parco Sorgane

24

36

Scuola Primaria "Sandro Pertini"

4

25



25

Il lavoro di ricerca del percorso di partecipazione si è sviluppato a partire da quattro dimensioni di indagine: **spostamenti**, **spazio urbano e verde pubblico**, **commercio e servizi**, **abitare**. Questi quattro ambiti tematici sono serviti come punto di partenza per indagare le necessità degli abitanti e i diversi utilizzi degli spazi. Nel corso delle attività, è emerso con evidenza come gli abitanti si siano espressi con decisione sui luoghi frequentati abitualmente e più conosciuti e abbiano invece tralasciato spazi e percorsi meno battuti.

Nelle prossime pagine, per ciascuna dimensione sono riportati gli elementi emersi dal confronto con i cittadini attraverso una suddivisione che parte dalle dimensioni di indagine per approfondire idee, proposte e suggestioni rispetto alle aree di intervento.





LE PROPOSTE DEL COMUNE

Realizzazione di:

- **Percorsi ciclabili e pedonali** all'interno del quartiere, per agevolare la mobilità dolce e migliorare le connessioni con Firenze e il centro di Bagno a Ripoli;
- **parcheggio** presso il futuro ingresso al Nuovo Parco di Ripoli in via De Gasperi;
- **parcheggio seminterrato** sotto al campo sportivo in via De Nicola;
- bypass tra via Roma e via De Gasperi nella zona della Pieve di San Pietro a Ripoli;
- **apertura del tratto di via Alcide De Gasperi** in corrispondenza dei giardini, con la creazione di un anello;
- **strada carrabile** tra via Alcide De Gasperi e via Enrico De Nicola.

Inoltre, nell'area è prevista la **realizzazione della linea T3** della tramvia che collegherà Firenze a Bagno a Ripoli con fermate previste in viale Europa e in Via Pian di Ripoli oltre al capolinea a Bagno a Ripoli.

Gli interventi che incidono sulla **viabilità carrabile** sono tra quelli che hanno suscitato maggiore coinvolgimento e ricevuto più risposte da parte dei cittadini a causa del notevole impatto che avrebbero sulla trasformazione del territorio nel caso in cui venissero realizzati.

In particolare, il tema che ha suscitato maggiore scalpore tra gli abitanti e che ha assunto un ruolo centrale nelle attività del percorso di partecipazione e nel dibattito del quartiere è l'apertura di via De Gasperi. La quasi totalità delle persone incontrate è **contraria alla realizzazione della prosecuzione di Via Alcide De Gasperi attraverso i giardini**: i giardini sono una centralità molto vissuta e frequentata dagli abitanti del quartiere e l'apertura di un tratto stradale in quell'area andrebbe a snaturare uno spazio che, per quanto potrebbe essere meglio attrezzato e maggiormente curato, funziona bene per come è strutturato attualmente. *"Aprire questa strada toglierebbe la tranquillità dei giardini, produrrebbe inquinamento acustico, peggiorerebbe la qualità dello spazio pubblico, incrementerebbe l'inquinamento atmosferico"*. Inoltre, anche da un punto di vista della viabilità, questo intervento non è considerato vantaggioso da parte dei residenti, in quanto andrebbe solo ad alimentare il traffico esterno e dei clienti dell'hotel, non portando cambiamenti considerevoli per la circolazione.

I giardini di via De Gasperi, con i giochi per i bambini, le sedute e gli spazi verdi, assolvono ad una funzione di socialità e svago per la comunità di Sorgane tanto importante che gli abitanti hanno ritenuto opportuno presentare al Comune una **raccolta firme a sostegno della posizione contraria** alla realizzazione di questo tratto stradale, per rafforzare quanto espresso già nel percorso di partecipazione.

L'apertura della **strada tra via De Gasperi e via De Nicola è considerato un intervento necessario**: ad oggi, via Tagliamento è l'unico accesso carrabile per raggiungere quell'area di Sorgane, dove risiedono più di 1500 persone.

La creazione di un nuovo accesso carrabile è necessaria per **ragioni di sicurezza**: *"qui siamo imbottigliati: se c'è un'emergenza non arrivano neanche i soccorsi"*. Le proposte sono molteplici: c'è chi suggerisce di realizzare un'ampia ciclabile che, in caso di bisogno, possa essere percorsa dai mezzi di soccorso, chi propone di realizzare una strada privata, chi vorrebbe una strada carrabile accessibile a tutti.



La realizzazione del bypass tra via Roma e via De Gasperi ha suscitato nei partecipanti meno interesse, probabilmente perché interviene in una zona ad oggi preclusa e quindi la trasformazione urbanistica è meno sentita dai cittadini. Nonostante questo, in molti si sono espressi in merito: anche se qualcuno si mostra scettico rispetto agli effettivi vantaggi sulla circolazione che comporterebbe questo intervento, in molti considerano la creazione di un altro sbocco su via Roma **necessaria per diluire il traffico e avere un secondo accesso al quartiere**: “adesso se qualcosa si blocca in piazza Rodolico restiamo prigionieri”; “uscire da Sorgane è difficile, soprattutto negli orari di punta”. Qualcuno pone l’attenzione sulla **sicurezza stradale**: su via Roma gli incidenti sono frequenti e su via Amendola bisognerebbe inserire la **zona 30 o dei dossi** per limitare la velocità degli automobilisti.

Per quanto riguarda la **sosta**, mentre per alcuni abitanti Sorgane è un quartiere dove non ci sono grandi problemi di parcheggio, altri sostengono il contrario e premono affinché il Comune trovi delle soluzioni per aumentare il numero dei posti auto. Indipendentemente da queste differenti posizioni, però, i cittadini concordano su alcuni punti: **la realizzazione di nuovi parcheggi deve prevedere un suolo permeabile**, per ridurre l’impatto ambientale e le isole di calore; **i nuovi posti auto dovrebbero essere realizzati nei pressi dei luoghi maggiormente frequentati anche dai non residenti** (scuole, palestre, ingresso del parco). Per quanto riguarda le proposte del Comune, **il parcheggio seminterrato da realizzare al di sotto del campo sportivo in via De Nicola è uno dei temi che ha suscitato maggiore coinvolgimento da parte dei cittadini, che si sono mostrati fermamente contrari**, al punto che, insieme alla realizzazione del tratto stradale lungo via De Gasperi, anche questo intervento è stato oggetto della raccolta firme promossa dai residenti. L’intervento è contestato principalmente per ragioni di sicurezza e degrado: un luogo di questo tipo sarebbe percepito come insicuro e quindi poco utilizzato; è probabile il rischio di danneggiamenti alle auto e di un uso improprio dello spazio, che si potrebbe trasformare in un ricettacolo di spaccio e degrado. Anche se qualcuno propone di realizzarlo chiuso, con accesso limitato ai residenti, la maggior parte si mostra contraria alla sua realizzazione. Qualcuno, come ulteriore motivazione contraria, afferma che “un parcheggio sotterraneo in questa zona è di difficile realizzazione perché sottoterra è pieno d’acqua, chi ha la cantina interrata ha le pompe all’interno”.



Il tema della **mobilità ciclopedonale** è stato affrontato con interesse dai partecipanti, affrontandolo prima di tutto attraverso la lente della sicurezza. Molti cittadini portano l'attenzione sulla **pessima condizione in cui versano marciapiedi, strade e percorsi pedonali a Sorgane**: al di là della scarsa pulizia, l'asfalto deve essere rifatto, le radici degli alberi lo hanno distrutto in numerosi punti e camminare è "un percorso a ostacoli", ancor di più per le persone anziane, per i genitori con bambini piccoli nel passeggino e per le persone con disabilità. Le segnalazioni sono numerose in tutto il territorio di Sorgane che ricade nel comune di Bagno a Ripoli: per esempio "i marciapiedi di via Roma non sono privi di barriere architettoniche e non possono essere usati da persone con disabilità".

L'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto alternativo è diffuso ma necessita di strutture adeguate: oltre a nuove piste ciclabili in sede propria, i cittadini richiedono la **realizzazione di rastrelliere, possibilmente coperte da pensilina**, in prossimità di qualsiasi struttura pubblica o con funzione pubblica, suggerendo di realizzarne "presso i campi sportivi, le scuole, il circolo arcì, la sede del Q3, aree verdi e parchi giochi, fermata della tramvia, entrate del parco, chiese, parcheggi anche in progettazione".

Inoltre, la FIAB segnala che nella Direttiva Europea di prossima uscita, entro il 2023, relativa all'efficientamento energetico degli edifici si prevedono anche finanziamenti per creare minimo 15% di posti bici (rastrelliere) in ogni parcheggio auto realizzato e nei posti messi a servizio degli edifici non residenziali.

In merito a **nuovi percorsi ciclabili da realizzare**, la FIAB presenta delle proposte puntuali per corsie ciclabili dentro al quartiere e piste ciclabili come collegamento con l'abitato di Bagno a Ripoli e Firenze. Attualmente sono presenti circa 2,5 km di ciclabile e la proposta è di aggiungere altri 4,8 km nelle seguenti strade:

- su Viale Europa completare le ciclabili fino a Robinson (dentro Bagno a Ripoli) e fino alla Rotonda di Quarto;
- da Viale Europa altezza Olmi al parco di Sorgane (che giace già adesso tra Sorgane e Bagno a Ripoli) passando a fianco della Pieve di Ripoli;



- direttrice est-ovest: da BaR a Sorgane attraverso il parco, con prosecuzione dentro Sorgane fino ai campi sportivi di atletica;
- direttrice nord-sud dentro Sorgane: da Viale Europa (incrocio via Spagna) agli impianti sportivi di atletica.

Il servizio di **bikesharing** presente sul territorio fiorentino non copre la zona di Sorgane, in quanto comune di Bagno a Ripoli, e sarebbe auspicabile trovare degli accordi per portarlo anche in questa zona, per avere a disposizione il noleggio di bici normali ed elettriche.

Per quanto riguarda i **percorsi pedonali**, le indicazioni ricevute riguardano prevalentemente i sentieri nel bosco di Sorgane, luogo molto caro ai residenti: “durante il covid eravamo tutti a passeggiare nel bosco, ci sono dei luoghi molto belli, a volte si incontrano cerbiatti e volpi. Ora sono meno frequentati perché ci sono situazioni poco sicure”. In diversi, infatti, raccontano che in alcune zone del bosco ci sono persone accampate con la tenda per la notte. Il **bosco** dovrebbe essere accessibile da più punti e la segnaletica deve essere implementata e resa più chiara: per esempio, “il percorso che partiva alle spalle degli edifici di via Isonzo, oggi chiuso, era un bel cammino per arrivare all’apice della collina e andrebbe riaperto”. I sentieri necessitano di maggiore manutenzione e pulizia e devono essere valorizzati, anche creando aree di sosta e zone picnic. In alcuni casi, quando la pendenza lo permette, potrebbero essere realizzati anche dei percorsi ciclabili nel bosco. Qualcuno ricorda che, negli anni 2000, “il Comune di Bagno a Ripoli e il Quartiere 3 di Firenze avevano in programma la realizzazione del progetto “Giro e Scavalco”, un percorso trekking tuttora tracciato e segnalato, che parte dalla fine del viale di Sorgane e arriva a Ponte a Ema: oggi potrebbe essere valorizzato anche perché si ricongiunge con la futura pista ciclabile Bagno a Ripoli-Ponte a Ema”. Nel bosco e nel futuro Parco di Ripoli, inoltre, sarebbe importante far sì che almeno una **parte della sentieristica fosse accessibile anche a persone con disabilità**.

Il tema dell’accessibilità al bosco riguarda anche il fattore della sicurezza: diversi abitanti pongono l’attenzione sulla **problematica degli incendi, sottolineando la difficoltà ad intervenire per i mezzi di soccorso** e la necessità di individuare dei percorsi adeguati per le situazioni di emergenza. “La zona circostante era tutta campagna, con aree agricole e numerosi sentieri, ad oggi non più fruibili. L’anno scorso quando c’è stato l’incendio le camionette della VAB non sapevano da dove passare



per entrare nel bosco. Per fortuna noi abbiamo creato un sentierino, anche quello abusivo, e sono passati da lì”.

La sezione BaRinBici di FIAB fa una **proposta puntuale anche per quanto riguarda i percorsi pedonali**: suggerisce la realizzazione di un reticolo che colleghi Ponte a Ema con via Buia, quest'ultima con San Marcellino (Chiantigiana) e Sorgane (piazza Carso e campi di atletica). La proposta prende spunto dal percorso studiato dall'urbanista Boggiano (Boggiano A., - a cura di - “Passeggiare Firenze: studio di fattibilità di percorsi pedonali all'interno delle aree extraurbane” Firenze, 2004) che corre lungo l'antica via etrusco-romana. Ha evidenti vantaggi per gli spostamenti da Sorgane verso la Chiantigiana, ma anche un valore per il tempo libero e il turismo poiché il percorso collinare verso Ponte a Ema è piacevole e panoramico.

Per quanto riguarda il **trasporto pubblico**, la realizzazione della futura linea della tramvia che collegherà Firenze con Bagno a Ripoli è vista positivamente, anche se in molti si mostrano preoccupati per l'aumento del traffico durante il periodo dei lavori. Per agevolarne l'utilizzo, potrebbe essere utile collegare la fermata con diverse zone del Comune tramite navette. Il servizio di trasporto pubblico è considerato da alcuni insufficiente, con un numero di corse non adeguato alla richiesta (“dovrebbero fare due linee Firenze nord - Firenze centro e Firenze centro - Firenze sud per realizzare un servizio più efficace”, secondo qualcuno). Le **fermate dell'autobus**, inoltre, dovrebbero essere **illuminate e fornite di pensiline e sedute**.

LE PROPOSTE DEL COMUNE

- Riqualficazione di spazi pubblici e aree verdi esistenti: i giardini di via Alcide De Gasperi, l'area giochi su via Enrico De Nicola, l'area verde su viale Giovanni Amendola;
- realizzazione di verde pubblico nell'area tra via Roma e via De Gasperi nella zona della Pieve di San Pietro a Ripoli, per facilitare l'accesso e preservare il Nuovo Parco di Ripoli;
- realizzazione di giardini attrezzati e un nuovo campo sportivo in via De Nicola;
- realizzazione di percorsi pedonali nel bosco di Sorgane per collegarlo con il quartiere.

Inoltre è prevista la realizzazione del nuovo Parco di Ripoli, per valorizzare il patrimonio verde esistente creando un collegamento diretto tra Sorgane e il Capoluogo recuperando i percorsi storici e realizzandone di nuovi e facilitando l'accesso al verde tramite la realizzazione di un'area di sosta in via De Gasperi.

Il quartiere di Sorgane è caratterizzato da un'elevata presenza di verde urbano, qualità per la quale è profondamente apprezzato dai suoi residenti. Appare necessaria una **migliore manutenzione del verde esistente**: molti segnalano la presenza di **vegetazione secca** a causa del clima e della scarsa cura, pericolosa anche per il rischio incendi nel periodo estivo; **"considerando quanto è difficile mantenere vive le nuove alberature, che spesso si seccano, va dedicata maggiore cura a quelle esistenti prima ancora di piantarne di nuove"**. Il verde, inoltre, **assolve la funzione di barriera acustica, mitigazione del clima e contrasto alle isole di calore** e, alla luce del cambiamento climatico, è ancora più prezioso su tutto il territorio. Per questo, gli alberi sono importanti anche lungo le strade: viene chiesto a più voci di piantare alberi lungo la nuova pista ciclabile e lungo viale Benedetto Croce.

Sono numerose le richieste di un'**area cani**, con diverse proposte sul luogo che potrebbe ospitarla, e quelle di installazione di **fontanelle** d'acqua potabile ai margini del bosco e nelle aree verdi.

Sede del "tendone" e delle diverse attività realizzate, i **giardini di via Alcide De Gasperi** si sono rivelati uno dei luoghi più citati dai cittadini durante il percorso di partecipazione: rappresentano una centralità per il quartiere e all'unanimità la richiesta è quella di **preservare lo stato attuale**, evitandone lo stravolgimento con il proseguimento della strada carrabile o con la realizzazione di strutture commerciali al loro interno. Emerge la necessità di **migliorare le condizioni dei giardini e valorizzare la funzione di "piazza"** che hanno guadagnato nel tempo attrezzandoli con arredo urbano che favorisca la socialità e l'incontro, rinnovando e implementando i giochi per bambini, realizzando ulteriori camminamenti pavimentati per attraversarli. Oltre a nuove sedute, una fontanella e una migliore illuminazione per permetterne la fruizione in sicurezza anche nelle ore serali, i cittadini hanno manifestato **l'esigenza di avere uno spazio coperto per stare insieme**: il tendone si è rivelato un luogo di incontro e di aggregazione che di fatto manca nel quartiere.

Il suo utilizzo da parte di ragazzi per ritrovarsi e stare insieme al di fuori delle attività del percorso è il segnale del valore che ha avuto per il territorio. La sua presenza ha offerto lo spunto per proporre spazi simili, aperti, accessibili, che permettano di incontrarsi anche in caso di maltempo, di cui il quartiere è privo: una pensilina con tavoli e sedute potrebbe arricchire la qualità dello spazio attuale e incidere positivamente sulla qualità della vita dei residenti.



“Il giardino è uno spazio pubblico che deve essere riqualificato e migliorato ma non servono nuove strutture per commercio o artigianato che rimarrebbero vuote. Nel giardino è importante implementare l'area dei giochi per bambini, aggiungere arredo urbano (tavoli per picnic e panchine) e potrebbe essere utile una struttura leggera aperta ai lati, tipo una tettoia che non crei nascondigli ma che permetta di avere uno spazio coperto per feste di compleanno e per ripararsi dalla pioggia o dal sole”. L'ambizione dei residenti è quella di trasformare i giardini in un “luogo vivo, un'area di socialità, una zona di aggregazione ludica per le persone”. In tal senso, qualcuno entra più nel dettaglio e propone per l'area arredi urbani quali tavoli da ping pong e scacchi, un campo di bocce, uno scaffale di scambio libri e un'area fitness, “dato che alcuni usano le panche presenti nell'area giochi dei bambini per la ginnastica a corpo libero, anche se forse questo tipo di arredo è più adatto nel nuovo parco urbano”.

Le altre **aree verdi oggetto di trasformazione urbanistica** sono meno frequentate dai residenti e per questo hanno occupato uno spazio minore nel dibattito. L'**area giochi in via Enrico De Nicola è poco utilizzata**: bisognerebbe rinnovare i giochi per bambini e inserire delle sedute, al momento assenti. Problema di quest'area sono pulizia e manutenzione, anche a causa del fatto che ricade a metà tra il confine di Firenze e Bagno a Ripoli, al punto che “l'erba viene tagliata per metà perché non si sa quali siano i confini”.

L'**area verde su via Amendola viene già utilizzata come area cani** non autorizzata e, per questo, potrebbe essere la destinazione ideale per questa funzione, richiesta da più residenti. Inoltre sono state fatte proposte in merito al miglioramento dell'illuminazione e dell'accessibilità degli spazi. La realizzazione di un'ulteriore **area di verde urbano su via Roma**, in corrispondenza del bypass di collegamento con via De Gasperi, andando ad incidere su una zona attualmente non accessibile al pubblico, ha suscitato meno interesse. Nonostante ciò, è stata accolta con positività: “ottima idea quella di restituire alla città questo verde urbano”. Potrebbe ospitare l'area cani (“se si crea un'area apposita, i padroni sono obbligati ad andare là”) o arredo urbano di vario tipo.

La riqualificazione del **campo sportivo in Via De Nicola** è stata **accolta con grande entusiasmo**: è l'unico campo con accesso libero nel comune di Bagno a Ripoli ed è molto utilizzato, anche se si trova in cattive condizioni. Realizzare una struttura sportiva di qualità, con reti di contenimento



perimetrali per il pallone, delle panchine, un'illuminazione adeguata che ne permetta l'utilizzo anche nelle ore serali e in inverno è sicuramente un intervento di valore. Qualcuno suggerisce anche di inserire dei canestri da basket, per diversificarne l'uso. Rispetto alla proposta della realizzazione di un parcheggio seminterrato sotto al campo sportivo, oltre alle perplessità specifiche su questo tipo di intervento, per le quali si rimanda al capitolo 1. Spostamenti - Sosta e parcheggi, in molti hanno espresso la preoccupazione che i lavori prolungati potrebbero disincentivare l'uso di quell'area nel lungo termine.

Come già affrontato nei capitoli precedenti, il **bosco di Sorgane** ha per gli abitanti un importante valore. Necessita però di interventi di cura e manutenzione: oltre alla **realizzazione di nuovi percorsi e accessi e alla sistemazione di quelli esistenti**, sia per lo svago che per i mezzi di emergenza, viene suggerita la realizzazione di **aree di sosta e picnic con tavoli e sedute**. Per maggiori approfondimenti, si rimanda al capitolo 1. Spostamenti - Mobilità ciclopedonale.

La realizzazione del **nuovo parco urbano di Ripoli** è attesa dai cittadini, anche se emergono alcuni **timori in merito a potenziali flussi di traffico** che potrebbe portare nel quartiere. La raccomandazione che emerge a gran voce è di non snaturare la realtà del parco e **mantenere le zone alberate**: "lasciate una zona più selvaggia oltre al giardino", "attenzione a non creare un campo brullo (come è ora all'Anconella, dopo il tifone), che poi d'estate con 40 gradi non ci si può andare". C'è chi suggerisce di utilizzare parte del parco per realizzare **orti urbani collettivi**, magari gestiti dalle scuole, chi propone di inserire aree fitness e chi, infine, si raccomanda che "l'arredo urbano sia semplice e fruibile e non solo di design". Emerge inoltre l'importanza dell'**accessibilità al parco anche per persone con disabilità**: "considero positiva la previsione di un parco urbano che sia curato e accessibile a tutti: quell'area non la frequento più perché c'è l'erba alta e con la carrozzina non ci riesco a passare".

LE PROPOSTE DEL COMUNE

- Realizzazione di nuove strutture polifunzionali per favorire commercio, artigianato e coworking nel giardino di via De Gasperi.
- Supporto alla nascita di nuovi servizi di vicinato e di quartiere.

Nonostante sia evidente la mancanza di servizi di natura commerciale o artigianale, il tema di creare nuova offerta viene spesso associato al possibile **utilizzo di fondi sfitti nei piani terra dei palazzi della parte fiorentina**, ovvero dove già esistono negozi. Tema comune è la difficoltà di accesso a questi fondi gestiti da Casa spa che, pur sembrando non utilizzati, spesso vengono occupati come magazzini. Rispetto alla proposta di realizzare **una struttura polifunzionale nei giardini di via De Gasperi**, gran parte delle persone intercettate ritengono che non sia adeguata rispetto alla funzione principale del giardino che dovrebbe rimanere tale dal momento che è l'unico spazio realmente utilizzato come spazio aggregativo del quartiere. Inoltre in molti non ritengono che sia necessario creare nuovi servizi commerciali o artigianali dal momento che **"sono pochi ma essenziali"** e che **"le zone commerciali di Gavinana o di Bagno a Ripoli sono accessibili facilmente anche con trasporto pubblico"**.

Il tema del commercio e dei servizi del quartiere è stato più volte affrontato dagli abitanti che hanno risposto sollecitati dalla previsione di una nuova costruzione all'interno del giardino e pertanto hanno enfatizzato gli aspetti di criticità. È abbastanza uniforme l'opinione che **la previsione di insediamento di commercio o artigianato non sia adeguata al contesto** mentre emerge in modo più netto una richiesta di spazi di aggregazione spontanea o di **servizi per bambini, giovani o anziani utilizzando spazi esistenti o ricavati dall'uso dei piani pilotis dei palazzi**: **"Non intervenire sul giardino riducendone le dimensioni. Al centro si può prevedere una struttura mobile come un tendone che sia stabile come luogo di ritrovo"**; **"Creare uno spazio o adibire uno spazio già presente a ludoteca per bambini"**; **"Sfruttare i piani pilotis per poterci fare attività. Valutare se chiuderli con pannelli di plastica così da permettere di starci anche d'inverno. Attività come circoli, ludoteche, servizi per la socialità"**; **"Negativo costruire su uno spazio di verde pubblico. Casomai utilizzare gli spazi vuoti o gli spazi degradati sotto i palazzoni di via De Nicola"**.

Anche negli incontri con i portatori di interesse - sia economico che culturale e ambientale che socio sanitario - il tema dell'insediamento di funzioni commerciali, artigianali o professionali è stato centrale.

Nell'incontro con le associazioni di categoria è stato infatti proposto uno **studio di fattibilità in relazione alle attività commerciali** così da poter permettere di capire il reale bisogno del quartiere in



termini di commercio e servizi oltre che di disponibilità di spazi da riattivare. Viene sottolineata la necessità di creare un mix commerciale che sia coerente con la zona e con l'utenza e che vengano ascoltati i commercianti esistenti.

Oltre alla possibilità di ampliare la proposta commerciale vi è quella di renderla visibile e attrattiva alle persone del luogo e a quelle di passaggio. Partendo dalla domanda "come si rende attrattiva la zona?" è emersa la centralità del fattore di aggregazione sociale, poiché se si dà il motivo di riunirsi alle persone, di conseguenza presiederanno e vivranno il posto, con tutti i servizi al loro interno. Nell'ipotesi di un utilizzo temporaneo dei giardini di via Alcide De Gasperi ad uso commerciale e artigianale, una proposta emersa è anche quella di prevedere uno spazio per **mercati periodici** (mercati contadini o mercati dell'artigianato) che permettano di introdurre una nuova funzione allo spazio pubblico ma sempre nell'ottica di non snaturarlo.

Sul fronte dell'offerta di servizi, nell'incontro con le associazioni e le realtà del terzo settore dell'ambito culturale e socio sanitario è stata espressa **l'esigenza di dare risposte ai bisogni di target specifici: in particolare anziani e giovani**. I primi perché sono una popolazione in crescita e sempre più soffrono l'isolamento, i secondi perché sono spesso inascoltati e le loro necessità finiscono spesso per essere male interpretate dagli adulti.

L'unico spazio al chiuso a Sorgane è il Circolo che viene frequentato prevalentemente da persone anziane, anche se alcune stanze vengono usate anche per attività con persone giovani. Secondo gli educatori di strada, non ci sono spazi adeguati per i ragazzi e le ragazze a Sorgane, quello che c'è nello spazio pubblico non è attraente: "Il campino sono due porte rotte e nei giardini ci sono panchine e poco più"; "Vorremmo un locale dove stare la sera quando fa buio e freddo, qua non c'è niente, dobbiamo per forza andare a Firenze".

L'offerta di spazi e servizi in sintesi dovrebbe essere co-progettata insieme ai destinatari per avere una ricaduta maggiore in termini di uso e di gestione. Una possibile strada potrebbe essere quella di aprire una sorta di sportello gestito dalle associazioni e dalle realtà del terzo settore "ad esempio in uno dei tre spazi di via De Nicola" per **offrire servizi e creare uno sportello di osservazione permanente sul quartiere**.

LE PROPOSTE DEL COMUNE

Per sollecitare la raccolta di indicazioni sulla finalità dell'intervento inerente la valorizzazione dell'abitare collettivo e per innescare una riflessione più ampia sul fronte dell'abitabilità di Sorgane, intesa come qualità della vita, la quarta dimensione di indagine introdotta è stata quella dell'abitare. Una dimensione centrale dal momento che le case - e in particolare le case popolari - sono un elemento fondante del quartiere e ne hanno determinato nascita, sviluppo e identità.

Attraverso i vari strumenti di ascolto sono state raccolte alcune segnalazioni sull'opportunità di intervenire sugli edifici per **migliorare la qualità dell'abitare privato**. In particolare sono state fatte segnalazioni sull'urgenza di bonificare alcune parti degli edifici dove ancora sono presenti coperture in amianto ma anche di intervenire per migliorare l'efficienza energetica con cappotti termici o coprendo gli edifici con pannelli fotovoltaici. "Le belle arti non autorizzano il fotovoltaico sui palazzi in oggetto perché progettati dall'architetto Ricci. La copertura dei palazzi è in lamiera, in tutto il tetto ha un'estensione di 350 m. La lamiera fa caldo in estate e freddo in inverno, sarebbe opportuno procedere alla realizzazione del cappotto termico. Il tetto va rifatto, ma sarà rifatto in lamiera."

Gli edifici sono stati progettati con l'idea di **utilizzo degli spazi comuni** - le terrazze e i ballatoi - che permettessero la nascita e la crescita di una comunità di abitanti. Un concetto, quello della valorizzazione e dell'uso degli spazi comuni, condiviso da gran parte delle persone intercettate che però si scontra con la preoccupazione di una forte difficoltà di gestione e manutenzione. In alcuni casi è emerso anche il problema dato dal confine amministrativo che ha creato difficoltà su più fronti: "In via Zoli 5/6 il condominio è diviso in due: metà è su Bagno a Ripoli e l'altra su Firenze. Inoltre non si sa di chi è la proprietà e la cura quindi del giardino e della piazzetta che divide i due palazzi. Non c'è manutenzione, inoltre si è creato un passaggio "pubblico" ma in realtà è privato". Se la capacità di curare e vivere gli spazi comuni è considerata una risorsa da potenziare, uno dei temi cardine collegato alla vivibilità del quartiere è quello della **sicurezza**.

La conformazione degli edifici che permettono l'accesso alle porte private senza passare da portoni o cancelli e i piani pilotis che creano zone cieche scarsamente illuminate, alimentano negli abitanti una **percezione di insicurezza** che ricorre in molti racconti e segnalazioni.

Alcune raccomandazioni indicano che una possibile soluzione potrebbe essere quella di investire in una illuminazione diffusa oltre che intervenire con lampade a fotocellula nelle zone nascoste. Lo stesso vale per alcuni ballatoi, luoghi poco frequentati, bui, che lasciano spazio a situazioni di degrado.

C'è chi afferma che "il 23 non è un autobus sicuro la sera, ci sono molte persone che tornano a Sorgane e una volta arrivate alla fermata non si sentono sicure nel tragitto dalla fermata a casa".

Sono stati richiesti
diversi servizi in
diverse parti della
città. Si è visto che
c'è molto da fare
per migliorare
la qualità della vita
nelle diverse
partecelle della città.

AUMENTARE I
SERVIZI PER
LE PERSONE
ANZIANE E
GLI SPAZI PER
LORO (MAGGIORE
NECESSITÀ)
(MAGGIORE SPAZIO AL
CICLISTA)

TAVOLI

RIPARARE
E
AGGIUNGERE
CESTINI

È IMPORTANTE
CHE VENGA
MANTENUTO

MIGLIORARE
I GIARDINI,
E TUTTO ABBANDONATO

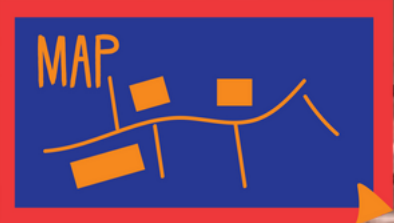
INSERIRE
FONTANELLA

INSERIRE
MAGGIORE
MAGGIORE
MAGGIORE

DA QUI SI VEDONO
PASSARE CICLISTI
E GERENTI NEL
BOSSO. DAVANTI
NEL CANTINA QUANTO
TERZO FA
ABBANDONATO
TEOLATO UNA
DIFER

PARCO
AVVENTURA

RENDERE PIU'
VIVA LA
PIAZZA FARE
PIU' FARE
PIU' FARE



INSERIRE
UNA FONTANELLA

AUMENTARE
LA SCELTA
DEI CESTINI
VICINO
AI GIOCHI PER
BAMBINI

ERA PREVEDUTO UN

SORGANE
SI ATTIVA





DIVENTARE ATTIVATORI E ATTIVATRICI DI COMUNITÀ

Gli obiettivi

L'attivatore e l'attivatrice di comunità "è una persona che riesce ad avere uno sguardo più ampio sul quartiere e riesce a trovare gli stimoli per coinvolgere le persone per stare un po' meglio insieme"; "è chi riesce a raggiungere anche chi di solito non viene attivato, chi è anche marginalizzato", "è un soggetto che contribuisce a far sì che le persone siano più disposte ad ascoltare gli altri, a non erigere muri che spesso sono più nella nostra testa che reali". Queste alcune delle risposte date dalle persone che hanno partecipato al percorso per diventare attivatori e attivatrici di comunità, un percorso nato con l'obiettivo di **riattivare il protagonismo di chi abita e frequenta Sorgane**, creare nuovi spazi di partecipazione, tessere reti di

persone coinvolte e attente ai bisogni del quartiere, trasmettere competenze di ascolto e progettazione condivisa per **generare la capacità di capitalizzare nel lungo periodo gli impatti sociali della trasformazione urbana**. Un percorso articolato sia come momento formativo sia come processo di co-progettazione di un'azione volta ad attivare la comunità del quartiere e in cui mettere in atto le competenze di ascolto e coinvolgimento apprese.

Gli attivatori e le attivatrici

Le persone che hanno partecipato si sono avvicinate al corso con motivazioni diverse ma unite dal desiderio di apprendere strumenti per lavorare con la comunità sia di Sorgane che delle proprie realtà associative di appartenenza, favorendo partecipazione e protagonismo e creando momenti di incontro e di scambio: "volevo imparare tecniche che potessero aiutare a instaurare una relazione con le persone", "volevo acquisire strumenti che mi potessero aiutare a creare momenti di incontro all'interno di una comunità che si sta sempre più

rinchiudendosi in se stessa", "volevo provare a superare la grossa incomunicabilità che spesso si crea fra le persone". Il forte radicamento al territorio dei e delle partecipanti, la grande eterogeneità di età e l'essere attivi e attive in altrettante realtà del territorio sono stati ingredienti fondamentali per favorire l'instaurarsi di una clima di scambio vivace e calato sui temi del quartiere, permettere una contaminazione costante, essendo essi stessi ed esse stesse portatori e portatrici di visioni, idee, competenze, reti e di una conoscenza diffusa del territorio complementari: "Spesso l'incontro manca e qui invece c'era fame, interesse di incontro umano", "parti con la tua attrezzatura, con le tue consapevolezze ma le circostanze ti conducono a letteralmente contaminarti ed essendo un gruppo di persone totalmente eterogeneo è stato veramente un momento di accrescimento, proprio una evoluzione."

Il percorso

Gli attivatori e le attivatrici hanno infatti mostrato grande interesse verso i contenuti del corso e rispetto alla possibilità di fare qualcosa per il proprio territorio anche in futuro: "l'attività della passeggiata emozionale mi hanno fatto conoscere cose che non conoscevo pur abitando il quartiere. Inoltre fare attività con altri che conoscono cose che tu non conosci, scopri risorse che sono fuori dalla tua cerchia abituale e ci può essere uno scambio interessante"; "fare esperienza diretta ti permette di capire che certe paure sono solo nella tua testa e basta solo un po' buttarsi"; "noto un'evoluzione nel modo in cui osservo certe dinamiche, nel modo in cui provo ad approcciare le persone, mi sento anche un pochino più sicura". Un clima generativo e proattivo che ha permesso alle persone di appropriarsi degli strumenti proposti, guardare da una prospettiva diversa da quella abituale il contesto di Sorgane e di realizzare con interesse ed entusiasmo le attività e in particolare l'organizzazione dell'iniziativa conclusiva

da loro ideata e curata: **una festa di quartiere per offrire alla comunità di Sorgane un momento di incontro e socializzazione, in cui stare insieme e conoscersi, imparando qualcosa di più sul proprio quartiere.** L'idea della festa nasce come una prima risposta al bisogno espresso in modo ricorrente dagli abitanti di mancanza di occasioni di incontro e socializzazione, essendo il quartiere praticamente sfornito di presidi culturali e di socialità, e come occasione in cui chiamare a collaborare, oltre che a partecipare, le realtà presenti nel quartiere. Al di là dell'effettiva disponibilità a realizzare un'attività all'interno del programma della mattinata, gli attivatori e le attivatrici hanno preso i contatti con le numerose associazioni di cui fanno parte/sono in contatto, **creando un primo spazio di espressione e attivazione delle realtà della comunità.** Inoltre, se per motivi logistici organizzativi la festa è stata progettata nel Giardino Alcide De Gasperi, aspetto reputato centrale è la **necessità di superare il confine con il Comune di Firenze,** confine che ha un peso amministrativo e nella gestione del

territorio ma necessita di essere superato nella costruzione e coinvolgimento di una comunità che invece è percepita come unica, abitante di un unico quartiere.

Sorgane si attiva: un quartiere in festa

Sabato 16 mattina i Giardini Alcide De Gasperi si sono animati con numerose postazioni con attività destinate ad adulti e bambini, animate dagli attivatori dalle attivatrici e da realtà del territorio appositamente coinvolte. Numerose persone (circa 200), abitanti del quartiere e non, hanno preso parte alla festa, facendo merenda presso lo stand di "Da i'Ciantone" e partecipando alle tante attività previste:

- la **mostra fotografica** su Sorgane, grazie al prestito effettuato presso il Quartiere 3;
- il **museo degli abitanti** dove leggere e riconoscersi nelle storie di chi negli scorsi mesi ha lasciato la propria storia al "tendone" e lasciare la propria;

- la **campagna regionale contro l'epatite C** e una postazione di sensibilizzazione sulla donazione del sangue a cura delle Croce Rossa Italiana che durante la mattinata ha somministrato circa 100 test;
- la **camminata architettonica ed emozionale** a cura dell'Architetta Paola Ricco che, con il supporto delle attivatrici, ha condotto circa 70 persone alla scoperta delle architetture neobrutaliste del quartiere, in un percorso che ha metaforicamente unito i due comuni ed ha permesso di conoscere intenti e motivazioni di progettazione. Ai partecipanti è stata anche fornita mappa per annotare stati d'animo ed emozioni che suscitavano i luoghi come strumento di indagine e conoscenza;
- il **laboratorio per bambini "questo palazzo mi ri-guarda"** in cui circa 25 bambini hanno scoperto come sono fatte le case del quartiere e hanno immaginato i loro abitanti.

La festa prevedeva inoltre una grande attrazione: una grande mongolfiera da cui poter ammirare il quartiere dall'alto ma che, per motivi metereologici non ha potuto alzarsi in aria. Un sogno che per gli attivatori e le attivatrici diventava realtà grazie al coinvolgimento di Ballooning in Florence e il contributo della Contrada Alfieri. Nonostante questo imprevisto la festa è stata un grande successo che ha motivato nuovamente le attivatrici a proseguire con il lavoro iniziato.

SORGANE SI ATTIVA
UN QUARTIERE IN FESTA
SABATO 16 DICEMBRE
DALLE 10.00 ALLE 13.00
GIARDINO ALCIDE DE GASPERI, BAGNO A RIPOLI

DALLE 10.00 ALLE 13.00
Sorgane dall'alto... in mongolfiera!
Salita in mongolfiera per vedere il quartiere dall'alto.
GRAZIE ALLA PARTECIPAZIONE DI BALLOONING IN FLORENCE E AL CONTRIBUTO DELLA CONTRADA ALFIERE

ORE 11.00
Camminata architettonica ed emozionale
Un percorso alla scoperta delle architetture di Sorgane.
CON L'ARCH. PAOLA RICCO

ORE 11.30
Questo palazzo mi ri-guarda
Laboratorio per bambini e bambine per conoscere qualcosa dei nostri luoghi e comprendere qualcosa di più di noi stessi.

Museo degli abitanti
Uno spazio in cui conoscere le storie di chi abita il quartiere e raccontare la propria.

Mostra fotografica
Un racconto fotografico per ripercorrere la storia del quartiere.

Sorgane in salute!
Campagna regionale contro l'epatite C e sensibilizzazione sulla donazione del sangue
CON CROCE ROSSA ITALIANA

FESTA A CURA DI
ATTIVA SORGANE
ATTIVATORI E ATTIVATRICI
DI QUARTIERE

CON IL SUPPORTO DI
rocciolab
ARCHITETTURA E URBANISMO

PROMOSSO DA
COESIONE ITALIA 2014-2020
TOSCANA
REGIONE TOSCANA









PROSPETTIVE FUTURE

Il gruppo degli attivatori e delle attivatrici si è molto interrogato su come proseguire il progetto di Rigenera Sorgane anche in futuro, individuando come attività da portare avanti:

- il monitoraggio dell'andamento delle riqualificazioni previste con un particolare focus sull'accessibilità dei luoghi, facendo da raccordo fra cittadinanza e Amministrazione;
- la realizzazione di un punto di ascolto e raccolta dei bisogni e delle idee degli abitanti del quartiere;

- il proseguimento dell'attività del Museo degli abitanti, continuando a raccogliere le storie di chi abita il quartiere e utilizzando il sito di progetto come piattaforma su cui divulgare i materiali e prevedendo anche un supporto degli studenti e delle studentesse delle scuole limitrofe, con l'attivazione di PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento ex alternanza scuola-lavoro) dedicati;
- la promozione di attività di culturali, artistiche e di animazione, che indaghino il rapporto delle persone con il patrimonio architettonico neobrutalista di Sorgane e ne raccontino la storia.

Il percorso per diventare attivatori e attivatrici di comunità costituisce dunque l'avvio di un più lungo processo che permette di mantenere vivo nel tempo l'interesse e l'ingaggio attivati durante il percorso partecipativo: attivatori e attivatrici di comunità potranno infatti proseguire il lavoro di informazione, ascolto e coinvolgimento, divenendo punto di riferimento per abitanti e ponte con l'Amministrazione comunale, seguendo le successive fasi di progettazione degli interventi di riqualificazione e la conseguente esecuzione dei lavori.



CREDITI E RINGRAZIAMENTI

ATTIVATORI E ATTIVATRICI DI COMUNITÀ:

Cesare Bacci
Biagina Benelli
Fausta Capacchione
Annalisa Ciacci Santangelo
Laura Forconi
Dora Froeba
Tommaso Gambi
Stefania Gennai
Gemma Manfredini
Valeria Porrati
Alessia Quercioli
Maria Valencia

ABITANTI CHE HANNO CONTRIBUITO AL MUSEO CON LE LORO FOTOGRAFIE

(Umberto Alberti, Cristina Bencini,
Biagina Benelli, Giovanni De Lorenzo,
Carla Del Giudice, Francesca Giannotta,
Gabriele Grossi, Alessandro Migliorini,
Anna Maria Russo, Maria Valencia,
Maurizio Vignoli, Giovanni Vinciani)

SOCIOLAB STAFF:

Lorenza Soldani
Raffaella Toscano
Irene Ieri
Giulia Maraviglia
Francesco Ranghiasi
Margherita Mugnai
Marta De Zolt
Margherita Moretti
Caterina Sgrilli

COMUNICAZIONE:

Simona Castoldi

GRAFICA:

Ingrid Lammimpaa

FOTO E VIDEO:

Duccio Burberi
Staff di Sociolab

Dicembre 2023

A cura di

